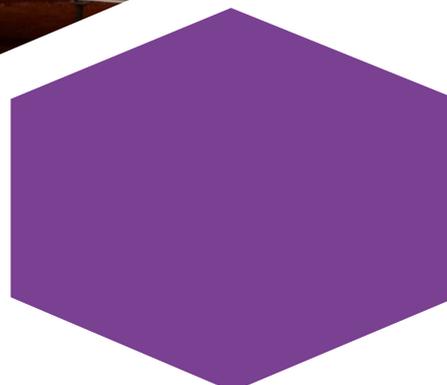


III Tavola Rotonda

7 novembre 2022

Sintesi dei principali esiti dei lavori





GREENROAD

This work is licensed under a Creative Commons Attribution – ShareAlike 4.0 International (CC BY-SA 4.0) / Attribution 4.0 International (CC BY 4.0)

#GREENROAD

This project has received funding from the European Union’s Horizon 2020 Research and Innovation Programme under Grant Agreement No 101033844. The sole responsibility for the content of this page lies with the authors. It does not necessarily reflect the opinion of the European Union. Neither the CINEA nor the European Commission are responsible for any use that may be made of the information contained therein.

EXECUTIVE SUMMARY

The third national GREENROAD roundtable “Instruments & Best Practice” was held on November the 7th 2022. Two parallel rooms were organized:

- 1) Supporting energy efficiency renovation of buildings in the new Italian and EU energy scenario: how to review the current support mechanisms?
- 2) Innovative solution for energy efficiency: energy communities, digitalization and aggregation of projects. What policy measures and financial schemes to propose?

The main outcomes of the discussion are the following:

Energy Efficiency (EE) investments are considerably impacted by the new energy scenario, with high energy prices creating a favorable framework but with barriers represented by raising technology prices and interest rates.

New approaches to EE investments are needed to meet energy transition targets. Specifically, a more integrated approach is required

The current Italian support schemes for EE in the building sector are too fragmented and have been modified several times. Furthermore, the so called 110% support scheme is unsustainable in the long run.

More attention has to be devoted to the evaluation of EE investments in terms of financial and environmental impacts, also considering the possible inclusion of the building sector in the ETS scheme. New digital application such as building digital twins should be supported.

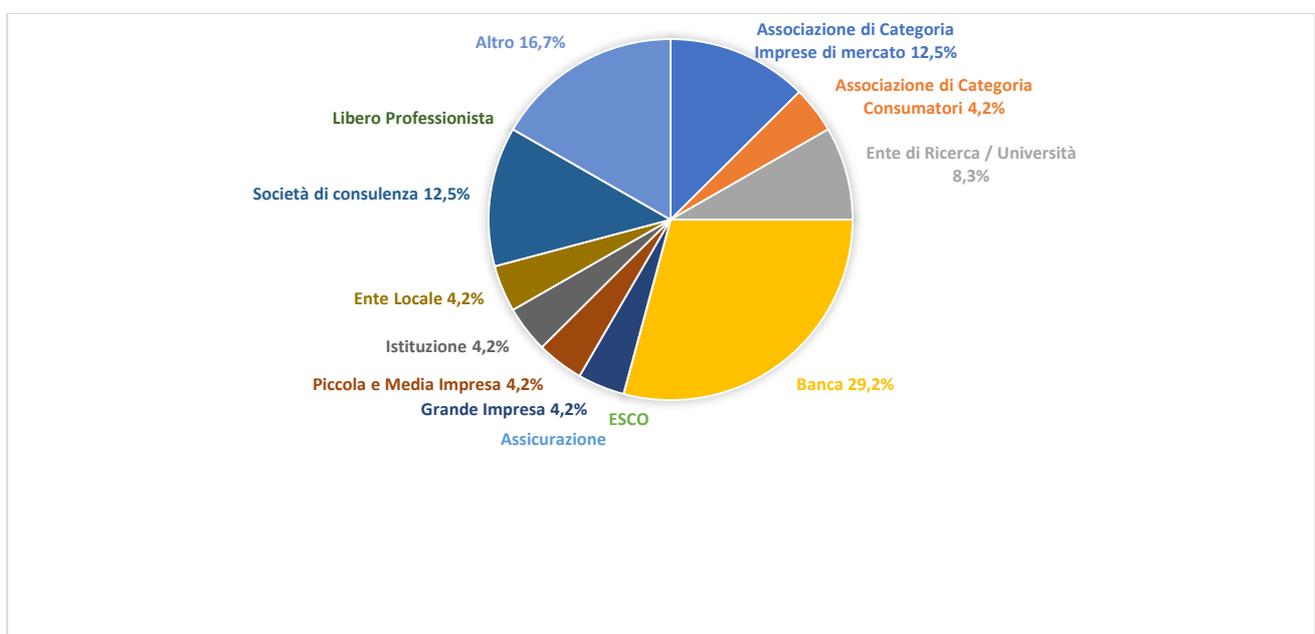
The so called “cessione del credito” mechanism (transfer of fiscal credits to third parties) was very successful in addressing the EE financing issue. Nevertheless, critical issues are emerging.

Energy communities are a new paradigm in which the aggregation of EE retrofit of building should be appropriately considered.

Advanced energy data collection and management is essential for better planning energy efficiency intervention and financial instruments.

Introduzione

Il 7 novembre 2022 si è svolto il secondo incontro della **Tavola Rotonda Nazionale “Instruments & Best Practice”** organizzata nell’ambito del progetto europeo GREENROAD (GRowing Energy Efficiency through National ROundtables ADdresses). L’evento, realizzato in modalità on-line per facilitare la partecipazione di una più ampia platea di stakeholder, si è svolto suddividendo i partecipanti in due room parallele. In ciascuna delle room la discussione si è focalizzata su temi specifici, selezionati in base ai risultati di un questionario online “Rilevazione sui principali strumenti per agevolare il finanziamento all'efficienza energetica negli edifici” somministrato nei giorni precedenti all’evento ai partecipanti. A tale rilevazione hanno partecipato diversi soggetti del comparto dell’efficienza energetica (v. figura di seguito riportata).



TEMI DELLE ROOM PARALLELE

- **ROOM 1:** il sostegno agli interventi di efficienza energetica degli edifici nel nuovo scenario energetico nazionale ed europeo - come rivedere gli attuali strumenti di incentivazione?
- **ROOM 2:** soluzioni innovative per l'efficienza energetica: Comunità energetiche, digitalizzazione e aggregazione di interventi – quali strumenti normativi e finanziari proporre?

Di seguito sono riportati gli esiti dei dibattiti avvenuti nelle due room suddivisi per macro temi.

Il contesto attuale

L'attuale congiuntura vede una situazione estremamente complessa per quanto riguarda il settore dell'efficienza energetica degli edifici. Da una parte, infatti, il forte aumento dei costi energetici, che si prevede resterà molto elevato anche nel medio periodo, rappresenta un chiaro segnale di mercato a investire nel contenimento dei consumi energetici e a migliorare i profili di redditività di molte tecnologie per l'efficienza energetica degli edifici.

Dall'altra, però, l'impennata dell'inflazione ha fatto ulteriormente aumentare i costi degli interventi di efficientamento energetico degli edifici già elevati a causa dell'incremento dei prezzi di materiali e tecnologie per l'edilizia legato al Superbonus 110%. Inoltre, le misure messe in campo per contenere l'inflazione hanno portato all'aumento dei tassi di interesse, rendendo più costosi mutui e prestiti.

Al di là della congiuntura attuale, un tema più ampio e complesso è costituito dal percorso attuativo legato alla transizione energetica. L'entità delle sfide energetico-climatiche impone il passaggio da un approccio legato alla realizzazione di singoli interventi, ad una prospettiva di investimenti integrati e diffusi. In particolare, si sta sempre di più accentuando il concetto di condivisione dell'energia, in cui deve trovare piena espressione non solo una maggiore produzione distribuita da impianti a fonte rinnovabile, ma anche la massimizzazione dell'autoconsumo attraverso:

- una più ampia flessibilità e razionalizzazione della domanda;
- una migliore gestione delle dinamiche domanda/offerta e di interfaccia tra reti locali e rete di distribuzione;
- una maggiore capacità di estrarre ed elaborare dati e informazioni attraverso le tecnologie digitali.

Comunità energetiche, digitalizzazione e aggregazione di interventi rappresentano soluzioni potenzialmente di grande impatto nella promozione degli interventi di efficienza energetica per gli edifici, la cui diffusione risulta tuttavia ad oggi limitata anche per la mancanza di elementi normativi in grado di supportarne una diffusione capillare. A questo deve aggiungersi la necessità di affrontare in maniera strutturata il tema della povertà energetica.

Gli incentivi fiscali per l'efficienza energetica

L'attuale sistema di incentivazione fiscale per gli interventi di efficientamento energetico degli edifici risulta eccessivamente variegato (compresenza di più strumenti con differenti aliquote) ed eterogeneo (incentivazione di più misure non strettamente legate al tema dell'efficienza energetica). Gli schemi di incentivazione fiscale sono stati modificati spesso in corso d'opera e non sono quindi stabili e prevedibili. Un esempio è il susseguirsi di numerosi interventi normativi che hanno modificato la disciplina del Superbonus 110%.

D'altro canto, l'attuale regime del Superbonus 110% appare difficilmente sostenibile per alcuni aspetti da presidiare e su cui intervenire, in particolare:

- la concentrazione di una ingente mole di risorse su pochi interventi;
- il mancato stimolo ad un profondo rinnovamento del patrimonio esistente (es. edifici nZEB);
- la difficoltà di selezionare la fascia di cittadini più bisognosa di un aiuto in questa fase di crisi economica e di caro bollette.

Risulta essenziale arrivare a definire un quadro normativo più stabile e armonizzato che consenta, da parte di tutti i soggetti coinvolti, una migliore gestione e pianificazione degli interventi di riqualificazione energetica nel medio e lungo periodo.

E' altrettanto importante ripensare gli incentivi affinché vi sia una maggiore attenzione alla misurazione degli impatti degli interventi finanziati tramite gli incentivi stessi, al fine di ottimizzare l'uso dei fondi pubblici e favorire quegli interventi che hanno una maggior incisività in termini di efficienza energetica e che consentono una riduzione più significativa delle emissioni.

Infine, nel ripensare il sistema degli incentivi, è fondamentale chiarire la questione della cumulabilità degli incentivi stessi e semplificare l'impiego congiunto degli incentivi, e di altre forme di finanziamenti quali contributi a fondo perduto, strumenti di garanzia e mutui verdi.

Nel corso della discussione è emersa l'opportunità di estendere il Fondo di Garanzia Prima Casa alla riqualificazione delle abitazioni e non solo al loro acquisto, ed è stata evidenziata la necessità introdurre incentivi per le imprese per favorire l'efficientamento dei loro fabbricati e uffici.

Incentivi fiscali, investimenti e valutazione dei risparmi energetici

Ad oggi per verificare le prestazioni degli interventi si richiede l'Attestato di Prestazione Energetica (APE) pre/post-intervento. Questo però potrebbe non essere il documento che nel prossimo futuro verrà chiesto dall'UE per verificare che un edificio sia ad esempio nZEB. Inoltre, la capacità dello strumento di fornire indicazioni precise sull'effettivo risparmio conseguito da un intervento di efficienza energetica appare limitata. Sarebbe necessario, quindi, anche in vista di una riforma del sistema di certificazione energetica degli edifici promossa dalla Commissione europea, individuare sistemi di misura più efficaci al fine di valutare l'effettivo risultato degli investimenti per interventi di efficienza energetica.

A tal proposito, anche per coordinare gli strumenti incentivanti con gli obiettivi più generali di decarbonizzazione e renderli pienamente compatibili con la tassonomia europea delle attività sostenibili, si potrebbe ricondurre la valutazione degli investimenti in efficienza energetica alle emissioni di CO₂ evitate (anche in vista della possibile inclusione del settore edilizio nell'Emission Trading System). L'incentivazione potrebbe quindi essere proporzionale alla CO₂ effettivamente evitata grazie agli interventi realizzati.

Quanto detto, d'altra parte, deve essere bilanciato dalla necessità di fornire a investitori e banche una certezza rispetto all'incentivo che sarà erogato. Legare infatti l'entità dell'incentivo in efficienza energetica ai risparmi conseguiti con una misura ex-post rischia di rendere difficilmente valutabile la finanziabilità di un determinato investimento.

Infine, anche la categorizzazione degli interventi del 110% in trainanti e trainati potrebbe essere superata da una valutazione complessiva dei risparmi energetici ottenuti dall'integrazione di vari interventi sull'edificio.

Accountability dei risparmi ottenuti

Il tema della quantificazione dei risparmi energetici generati dagli investimenti in efficienza energetica degli edifici è stato affrontato più volte durante la Tavola Rotonda Nazionale. Una maggiore precisione di questa quantificazione potrebbe consentire alle banche, che decidessero di sostenere investimenti nel comparto, di essere *compliant* con la tassonomia europea. Inoltre, potrebbe permettere di valutare pienamente la capacità dell'incentivo di promuovere investimenti sostenibili. Infatti, fine ultimo degli incentivi consiste proprio nel rimuovere le barriere economiche alla diffusione di determinate tecnologie senza portare distorsioni di mercato quali aumenti ingiustificati dei prezzi di vendita delle tecnologie stesse.

L'utilizzo di sistemi basati sull'Internet of Things e sugli Smart Readiness Indicator potrebbero essere elementi chiave per facilitare la quantificazione dei risparmi.

E' inoltre importante sottolineare come un migliore e più agevole monitoraggio dei dati risulti fondamentale per ogni azione futura che miri a rafforzare il legame tra investimento e gestione dell'intervento (per garantirne la performance). Affinché un progetto di riqualificazione energetica possa dare i migliori risultati resta infatti centrale il ruolo del conduttore dell'impianto che deve gestirlo nel modo corretto e più appropriato al luogo in cui vive.

Tra i vari spunti emersi, l'utilizzo di modelli avanzati di simulazione dei consumi degli edifici (così detti digital twin), associati alla disponibilità in tempo reale dei consumi, consentirebbe di avere informazioni più realistiche e dinamiche rispetto all'efficienza energetica dell'edificio nel suo complesso (inteso come interazione tra la parte strutturale, impiantistica e gli utenti presenti) e una valutazione più realistica dell'impatto energetico/climatico degli investimenti effettuati, rispetto al semplice APE.

Lo strumento della cessione del credito

Lo strumento della cessione del credito ha avuto una notevole efficacia nel migliorare i profili di finanziabilità di un intervento. Durante la Tavola Rotonda Nazionale è stato, comunque, sollevato il tema del possibile esaurimento da parte delle banche della capacità di assorbire i crediti fiscali. Inoltre, la complessità e variabilità della normativa di riferimento hanno reso il meccanismo non privo di profili di rischio. In particolare, gli istituti di credito devono effettuare una serie di controlli molto stringenti sulle ditte che realizzano gli interventi o sui loro appaltatori, il che rende il processo di valutazione particolarmente lungo. Inserire l'obbligo di *disclosure* di un set minimo di informazioni per le ditte appaltatrici dell'impresa, anche per i controlli antiriciclaggio, renderebbe le procedure più snelle.

Le comunità energetiche come possibili aggregatori di investimento in efficienza energetica degli edifici

Le Comunità Energetiche Rinnovabili sono attualmente un ambito in grande espansione nel contesto italiano e sono in grado di coinvolgere diversi soggetti territoriali all'interno di un'unica organizzazione. Tuttavia, a livello di singolo cittadino, residente in un edificio o appartamento, il legame tra la partecipazione a Comunità Energetiche e la realizzazione di interventi di efficienza energetica non è diretto ed è lasciato all'iniziativa del singolo. Non risultano, infatti, vincoli normativi o connessi al sistema incentivante, che leghino la partecipazione alle Comunità Energetiche

all'efficientamento degli edifici coinvolti. Di conseguenza, si rende necessario comprendere quali leve normative o finanziarie possono essere introdotte in modo da stimolare interventi di efficienza energetica nei siti ricompresi in una Comunità Energetica, tenendo anche conto della differente tipologia e natura giuridica dei soggetti potenzialmente coinvolti (es. cittadini, imprese, enti no-profit, enti pubblici), cui corrispondono differenti possibili strumenti incentivanti per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico. Questa varietà di casi richiede un altrettanto flessibile commistione di strumenti incentivanti e modelli di finanziamento.

Ulteriore tema tra quelli evidenziati nella tavola rotonda è legato alla maggiore complessità di progettare, realizzare e gestire una comunità energetica rispetto alla implementazione di una serie di interventi singoli e non collegati tra loro. Oltre alle complessità tecniche, esiste una maggiore difficoltà nella gestione e coordinamento dei differenti attori coinvolti ed una maggiore criticità nel reperimento delle risorse finanziarie per la realizzazione degli interventi. A tal riguardo, un supporto potrebbe venire dalla maggiore standardizzazione dei modelli normativi e finanziari delle comunità energetiche.

Sarebbe, quindi, importante avviare un approfondimento sui modelli di business più adeguati che studino nel dettaglio questi aspetti e propongano soluzioni operative.

Monitoraggio e condivisione dei dati

Al di là del tema di come supportare questo tipo di investimenti da un punto di vista finanziario, un driver per rifocalizzare l'attenzione delle comunità energetiche sulla questione dell'efficientamento dei consumi è legato al monitoraggio e gestione intelligente dei dati di consumo. Questo tema è trasversale non solo rispetto alla consapevolezza degli utenti, ma anche per agevolare la finanziabilità degli interventi, garantire agli istituti di credito l'aderenza degli investimenti ai criteri della sostenibilità e assicurare un preciso monitoraggio da parte delle istituzioni. Anche in questo caso, l'utilizzo di digital twin potrebbe trovare un utile impiego per monitorare consumi e produzione a livello di comunità e massimizzare la quota di autoconsumo e, conseguentemente, determinare benefici ambientali ed economici.

Comunità energetiche e povertà energetica

Il tema delle comunità energetiche non deve però essere visto solo in termini di benefici economici per i partecipanti, ma va riportato al centro del dibattito il tema dei benefici sociali, oltre che ambientali ed economici. In questo senso appare interessante mutuare l'esperienza del reddito energetico trasformandolo però da un contributo in termini economici ad un contributo in termini energetici. Tale strumento potrebbe essere inserito nell'ambito di schemi di obbligo sul modello dei titoli di efficienza energetica.

Questioni aperte

- Come contemperare la necessità di legare gli incentivi agli investimenti in efficienza energetica mediante metodi ex-post di misura dei risparmi conseguiti con la necessità di garantire certezza ex-ante dei benefici che si riceveranno?

- Come allineare le informazioni richieste per verificare l'impatto degli interventi di efficienza energetica negli edifici alla tassonomia europea? Quali di queste informazioni rendere obbligatorie così da consentire alle banche di valutare e finanziare più agevolmente questi interventi?
- Come raggiungere una definizione condivisa e standardizzata di digitalizzazione degli edifici in ottica di efficientamento dei consumi e valutazione dell'efficacia degli investimenti effettuati, per massimizzare la diffusione delle tecnologie associate?
- Come adeguare gli schemi incentivanti alla possibile inclusione del settore edilizio nello schema ETS?
- Come garantire l'accesso ai dati di consumo a tutti i soggetti interessati e nel rispetto dei principi di sicurezza e privacy? Come estrarre valore per il sistema dalla mole di dati sui consumi a cui possiamo avere accesso?
- Attraverso quali strumenti è possibile stimolare gli investimenti in efficienza energetica all'interno delle comunità energetiche?
- Come poter estendere il Fondo di Garanzia Prima Casa agli interventi di efficienza energetica degli edifici esistenti?
- Come meglio coordinare la possibile presenza di differenti soggetti all'interno di una comunità energetica (famiglie, imprese, enti no-profit, pubbliche amministrazioni), integrando i differenti strumenti di supporto e massimizzando il beneficio collettivo?
- Quali strumenti operativi per rendere le comunità energetiche una possibile risposta al tema della povertà energetica?



greenroadproject.eu

greenroad.project@enea.it

